

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5465 R</b>	18 maggio 2004	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 27 gennaio 2004 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'500'000.-- quale contributo unico e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.-- per la realizzazione di un macello d'interesse cantonale a Cresciano**

### **PREMESSA**

La chiusura dei macelli comunali d'interesse regionale di Chiasso (1987), Lugano (1993), Mendrisio (1995) e Locarno (2001) ha determinato una crescente difficoltà nell'ambito della macellazione dei capi di bestiame in Ticino. Nella prima metà degli anni Novanta la necessità di convenientemente rispondere alle legittime aspettative del settore agricolo in questo campo favorì il coordinamento delle varie iniziative allo scopo di realizzare un centro di macellazione cantonale. Tale progetto, però, non si concretò principalmente perché il Cantone non ritenne di doversi assumere la costruzione e la gestione di una struttura che "deve in primo luogo rispondere ad esigenze di mercato e quindi trovare in esso le forze propositive"<sup>1</sup>.

Nuove proposte di realizzazione di macelli regionali sorsero, quindi, su iniziativa privata e ciò indusse l'autorità cantonale ad operare una precisa scelta operativa. Il Consiglio di Stato fornì una serie di indicazioni che sono state alla base della proposta di Macello unico di interesse cantonale sulla quale siamo chiamati ad esprimerci<sup>2</sup>.

In particolare, il Governo aveva ritenuto necessario che il bestiame allevato in Ticino potesse trovare strutture idonee di macellazione. Affermava, inoltre, che il proprio sostegno finanziario, in aggiunta al finanziamento assicurato dai promotori, si giustificava al fine di garantire una gestione equilibrata e competitiva del servizio proposto dal macello.

Nel dicembre del 1995 il Consiglio di Stato anticipava che, al momento opportuno, avrebbe chiesto al Gran Consiglio lo stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 1.5 milioni per la realizzazione di un solo macello in Ticino, conforme ai requisiti richiesti dall'Ordinanza federale sull'igiene delle carni, inserito nella categoria delle grandi aziende secondo l'art. 4 della citata OF e in grado di garantire in egual misura l'accesso a tutti gli allevatori di bestiame del Cantone.

La scelta operata dall'autorità cantonale rientra in un quadro di politica agricola attiva che il Consiglio di Stato ha voluto anche recentemente confermare. Il macello è evidentemente un elemento mancante al sostegno e alla valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura ticinese. V'è, tra l'altro, da rilevare che la proposta oggetto del messaggio concretizza la

<sup>1</sup> Lettera 21 dicembre 1995 del Consiglio di Stato al Gruppo di lavoro macello regionale Locarno

<sup>2</sup> Idem

misura n. 93 del rapporto "strategia e misure puntuali di sostegno al rilancio economico in Ticino" dell'aprile 1996 aggiornato nel 1999 e costituisce pure la prima delle 13 misure urgenti proposte dall'Unione Contadini Ticinesi per il rilancio dell'agricoltura cantonale.

A seguito delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato, nel 1995 dalla collaborazione fra tre di questi primi proponenti regionali (Società agricola del Mendrisiotto, Regione Locarnese e Vallemaggia, Egidio Cattaneo, Mezzovico), scaturì il Gruppo Macello Ticino, autore della proposta per un mattatoio d'interesse cantonale a Cresciano. I promotori rappresentano gli interessi di produttori e trasformatori sia del Sotto- sia del Sopraceneri. Solo successivamente, nel 1999, la Società agricola e forestale del Luganese si fece promotrice di un'analoga struttura -seppur con caratteristiche diverse- dapprima a Mezzovico e poi a Rivera.

## **IL PROGETTO DI CRESCIANO**

Il Macello sorgerà su un'area di 4'000 mq di proprietà del locale Patriziato nella zona artigianale-industriale di Cresciano. Come evidenziato nel messaggio governativo "la disponibilità di terreni nell'area in questione permetterebbe future espansioni del complesso di" o incentivare delle attività ad esse direttamente connesse. La zona è raggiungibile direttamente dalla strada cantonale, mentre svincoli autostradali e stazione FFS sono nelle immediate vicinanze.

Con un investimento di fr. 3'950'000.- è prevista la realizzazione di un edificio comprensivo di mattatoio, celle frigorifere e locali amministrativi; di uno spazio coperto per il ricovero del bestiame attrezzato con box di separazione e con aree per la visita sanitaria; di due piazzali separati per i veicoli che portano il bestiame al mattatoio, rispettivamente per quelli che asportano i capi macellati; di aree per il lavaggio e la disinfezione degli automezzi e di locali destinati alla formazione professionale e alle riunioni.

La struttura è conforme ai dettami legislativi contenuti nell'Ordinanza federale sull'igiene delle carni del 1.3.1995 ed ha ottenuto il preavviso favorevole dell'Ufficio federale di veterinaria e l'approvazione di massima dell'Ufficio del Veterinario cantonale.

Il suo dimensionamento è avvenuto sulla base delle macellazioni ufficiali degli ultimi anni, ritenuto una diminuzione precauzionale del 20%. A questo proposito è da evidenziare come la capacità di un mattatoio non sia data dalla potenzialità della catena d'abbattimento bensì da quella delle celle per il raffreddamento e la frollatura. A Cresciano, il dimensionamento delle celle consente una macellazione di 1,2-1,5 milioni di kg PM di carne.

È previsto l'impiego di 3.2 unità lavorative, una sola delle quali a tempo pieno. Nella pratica si impiegherà il personale in funzione delle necessità di macellazione. Questo anche e soprattutto per garantire una sana gestione finanziaria.

I promotori hanno ritenuto di attendere l'approvazione del credito da parte del Gran Consiglio per procedere alla pubblicazione della domanda di costruzione.

## **LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE**

La Commissione della gestione, nella discussione relativa al messaggio governativo, ha voluto approfondire tre elementi essenziali: l'effettiva necessità di approvare un finanziamento pubblico per la realizzazione di un macello privato seppure di interesse cantonale, il perché della scelta di questo particolare progetto e la sua sostenibilità

finanziaria. Ha quindi ritenuto utile sentire innanzitutto i rappresentanti del Gruppo Macello Ticino, in seguito una delegazione dei macellai privati ticinesi (contrari al progetto) e dei rappresentanti della Società agricola luganese, infine il Capo della Divisione dell'economia ed il Veterinario cantonale.

#### a) Finanziamento pubblico

Per la realizzazione del Macello di Cresciano il Consiglio di Stato propone la concessione di un credito di fr. 1'500'000 quale contributo unico e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'000. La Commissione si è chinata sull'opportunità di finanziamento di una nuova struttura privata nonostante in Ticino vi siano ancora 20 mattatoi -tutti, tranne uno di piccole dimensioni, ubicati nel Sopraceneri- che attualmente rispondono a parte delle richieste del mercato.

Occorre evidenziare come nel 2003 nel nostro Cantone siano stati macellati poco più di 1,2 mio di kg di carne, il 45% dei quali concentrati in un solo mattatoio.

“Benché gran parte delle strutture, specialmente nelle Valli, svolgano un ruolo importante, esse non sarebbero in grado di rispondere al fabbisogno complessivo della produzione cantonale.”<sup>3</sup>

#### Ubicazione macelli e produzione 2003 in kg<sup>4</sup>

Comune	Kg	%
Airolo	9'047	0.74
Arbedo-Castione	20'344	1.67
Cavergno	13'533	1.11
Cavergno	25'477	2.08
Chiggiogna	63'001	5.16
Faido	3'252	0.27
Faido	1'785	0.15
Giubiasco	557'212	45.61
Giubiasco	581	0.05
Giubiasco	142'929	11.70
Intragna	23'502	1.92
Losone	11'822	0.97
Malvagia	9'657	0.79
Malvagia	29'224	2.39
Monte Carasso	227'762	18.64
Novaggio	31'895	2.61
Olivone	31'481	2.58
Olivone	7'036	0.58
Quinto	3'181	0.26
Tenero-Contra	8'910	0.73

A fronte di una macellazione di 1,2 mio di kg, nel nostro Cantone, però, si consumano annualmente oltre 13 milioni di kg di carne. Percentualmente, quindi, solo il 10% della carne effettivamente consumata è abbattuta in Ticino.

<sup>3</sup> Audizione dott. Vanzetti, Commissione della gestione 16.3.2004

<sup>4</sup> Dati forniti dal Veterinario cantonale

## Approvvigionamento TI in carne<sup>5</sup>

specie	consumo/abitante kg	abitanti	consumo	macellazione	%
bovina	10.64	315'000	3'351'600	422'991	12.62
vitello	3.76	315'000	1'184'400	163'744	13.83
suina	25.48	315'000	8'026'200	515'430	6.42
ovina	1.46	315'000	459'900	46'060	10.02
caprina	0.1	315'000	31'500	44'000	139.68
equina	0.62	315'000	195'300	29'376	15.04
<b>TOTALE</b>			<b>13'258'900</b>	<b>1'221'601</b>	<b>9.22</b>

Il potenziale, quindi, è enorme e “la presenza di un macello in Ticino conforme alle norme federali e anche alle normative interne delle grandi catene di distribuzione (ad esempio il trasporto di bestie limitato ad una durata di due ore al massimo al fine di ottenere il marchio M-7 della Migros) permetterebbe di macellare un quantitativo maggiore di capi in Ticino, profittando del patrimonio zootecnico locale. Inoltre ci sarebbe la possibilità di ottenere un potenziale di capi gestito e trattato da commercianti di bestiame attualmente importato dalla Svizzera interna”.<sup>6</sup> Le esportazioni di capi verso macelli della Svizzera interna è, infatti, aumentata e la loro carne, o parte di essa, è reimportata in Ticino via Gottardo.

Occorre evidenziare che delle venti strutture esistenti unicamente cinque sono, però, pienamente conformi all’Ordinanza federale in materia di ispezione delle carni. Altre cinque si stanno adeguando sulla base di misure sollecitate dall’Ufficio del veterinario cantonale in occasione di ispezioni effettuate in loco; otto (fra cui la più importante) stanno valutando l’opportunità di un simile adeguamento; due (fra cui la seconda più importante) hanno sin d’ora annunciato la chiusura entro il luglio 2005, termine ultimo per l’adeguamento fissato dalla legislazione federale; altre due hanno chiuso di recente. Il mattatoio principale, in particolare, è confrontato con una serie di difficoltà tali da indurre l’autorità cantonale a ritenere che “purtroppo rischia, dal luglio, del 2005, di non essere più conforme”.<sup>7</sup> Si tratta principalmente di problemi pianificatori legati ad accesso e ubicazione che paiono di difficile soluzione.

Chi ha già preventivato la chiusura della propria struttura ha sottoscritto le azioni del macello di Cresciano.

Alla luce delle spiegazioni fornite dal responsabile della Divisione dell’economia e dal Veterinario cantonale appare chiaro che il nuovo mattatoio non entrerebbe in concorrenza con quelli attualmente esistenti in Ticino e la cui conformità sarà assicurata anche oltre il luglio 2005. Ciò principalmente perché la macellazione in serie non va ad intaccare i limitati quantitativi di carne prodotta in modo decentrato per un mercato locale, ma soddisfa, invece, le esigenze di più grandi produttori.

Il Macello di Cresciano, infatti, ha già assicurato un quantitativo di carne di 1 mio di kg che non incide sul totale degli altri mattatoi: da un lato assorbe l’attività delle strutture che chiuderanno (circa 0,4 mio di kg), dall’altro può contare sugli animali attualmente esportati e macellati oltregottardo (circa 0,6 mio di kg) garantiti dalla LATI e dalla ditta Rapelli<sup>8</sup>.

<sup>5</sup> Statistica Proviande fornita dal Veterinario cantonale

<sup>6</sup> Audizione di A. Coduri, capo della Divisione dell’economia, 16.3.2004

<sup>7</sup> Idem

<sup>8</sup> cfr. “Osservazioni generali” del gruppo Macello Ticino del 16.9.2003

## b) La scelta di Cresciano

Come evidenziato nella Premessa, il primo interlocutore del Cantone per la realizzazione del Macello è, sin dal 1995, il Gruppo Macello Ticino autore del progetto ora in discussione. Il Consiglio di Stato aveva, per altro, riconfermato la propria adesione all'iniziativa il 1° marzo 2000.

È altresì vero, però, che nel 1999 la Società agricola del Luganese ha a sua volta presentato un progetto per un macello a Mezzovico in alternativa a quello di Cresciano. L'ubicazione di questa struttura è poi stata spostata a Rivera. Si tratta di un macello di capacità leggermente inferiori (900'000 kg) la cui redditività è sostanzialmente garantita dalla volontà di trasformare direttamente sul posto circa il 40% della carne macellata.

Al di là del fatto che questo appare come un elemento con minori garanzie di realizzazione e sicuramente di concorrenza diretta nei confronti dei trasformatori privati, la scrivente Commissione non ha ritenuto di entrare nel merito della scelta effettuata dal Consiglio di Stato.

Per altro la struttura di Cresciano può contare sul sostegno dell'Unione contadini ticinesi<sup>9</sup>, del Patriziato<sup>10</sup> e del Consiglio comunale<sup>11</sup> di Cresciano.

Inoltre le Città di Lugano e Locarno, oltre ad altri Comuni e patriziati, hanno a loro volta confermato l'intenzione di contribuire finanziariamente alla realizzazione del mattatoio.

Infine, nel dicembre 2000, il Gruppo promotore ha proceduto alla sottoscrizione pubblica del capitale azionario con un esito di circa fr. 500'000.

## c) Sostenibilità finanziaria

A seguito delle perplessità sorte negli ambienti contrario all'iniziativa e in parte riprese in sede commissionale circa la sostenibilità finanziaria del progetto, il Gruppo promotore ha elaborato nuovi scenari<sup>12</sup> che, già a partire dal Piano finanziario, presenta delle sostanziali novità.

MACELLO TICINO SA Cresciano							
PIANO FINANZIARIO (aprile 04)							
INVESTIMENTO COMPLESSIVO	fr	3'950'000					
	immobili	fr	2'900'000				
	macchinari	fr	1'050'000				
				rimborsi	rimborsi	rimborsi	interessi
1 SUSSIDIO CANTONALE	fr	1'500'000		a fondo perso			
2 ALTRI SUSSIDI PUBBLICI	fr	500'000		a fondo perso			
3 MEZZI PROPRI	fr	500'000		capitale azionario			
4 PRESTITO LIM	fr	987'500		in 25 anni	4,00%	39'500	0,00% 0
5 MUTUI BANCARI	fr	462'500		in 25 anni	4,00%	18'500	5,00% 23'125
<b>TOTALE</b>	fr	<b>3'950'000</b>				<b>58'000</b>	<b>23'125</b>

La tabella sopraesposta evidenzia come sia prudenzialmente stato ridotto il contributo di altri enti pubblici (2) inizialmente quantificato in fr. 750'000 (400'000 Città di Lugano, 350'000 altri).

<sup>9</sup> cfr. Lettere del 16.4.1996 e 20.1.2000

<sup>10</sup> L'Assemblea patriziale il 13.7.2000 ha concesso un diritto di superficie per 55 anni a favore del Gruppo Macello Ticino

<sup>11</sup> Il 14.5.2001 il CC ha sottoscritto l'acquisto di 200 azioni della costituenda SA

<sup>12</sup> Documenti e tabelle fornite al relatore 4.2004

Ciò comporta l'aumento dell'ammontare del Mutuo bancario (5), già garantito da Banca Stato dai 212'500 iniziali ai fr. 462'500 attuali.

I mezzi propri (3) corrispondono alle promesse di sottoscrizione del capitale azionario.

Per quanto concerne il calcolo gestionale il Gruppo Macello ha fornito due diverse previsioni formulate sulla base di altrettanti quantitativi di carne macellata :900'000 kg e 1'200'000 kg adattando ogni singolo costo e relative entrate. I risultati sono riassunti nella seguente tabella.

		1,2 mio kg	0,9 mio kg
6	<b>TOTALE DEI RICAVI</b>	fr 823'320	617'538
	<b>COSTI SPECIFICI</b>		
	Totale tasse d'ispezione	fr 88'662	67'135
	Totale costi smaltimento e eliminazione	fr 55'123	41'410
10	<b>Totale dei costi specifici</b>	fr 143'785	108'545
	<b>COSTI DI STRUTTURA</b>		
11	Personale	fr 280'000	214'000
12	Altri costi amministrativi	fr 2'500	1'875
12	Cancelleria e stampati	fr 5'000	3'750
12	Postali e telefoniche	fr 4'000	3'000
13	Assicurazioni	fr 10'000	10'000
14	Acqua	fr 12'000	9'000
14	Elettricità	fr 28'000	21'000
15	Manutenzione celle frigorifere e macchine	fr 21'000	21'000
16	Manutenzione immobile	fr 29'000	29'000
17	Pulizia e disinfezione	fr 8'000	6'400
18	Diritto di superficie	fr 12'500	12'500
19	Diversi	fr 24'700	18'526
	<b>Totale intermedio</b>	fr 436'700	350'051
20	Interessi ipotecari passivi	fr 23'125	23'125
	<b>Totale costi annuali di struttura</b>	fr 459'825	373'176
	<b>TOTALE DEI COSTI</b>	fr 603'609	481'721
21	<b>CASH FLOW</b>	fr 219'710	135'816
22	Ammortamenti economici		
	Ammortamenti annui immobili	fr 58'000	58'000
	Ammortamenti annui macchinari	fr 70'000	70'000
23	<b>RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO</b>	fr 91'710	7'816
24	Rimborso LIM	fr 39'500	39'500
24	Rimborso Mutuo bancario	fr 18'500	18'500
25	<b>Liquidità disponibile</b>	fr 161'710	77'816

I ricavi si basano su due quantitativi di carne effettivamente macellata tenendo conto, in modo preciso, delle varie categorie di animali così da meglio quantificare le necessità di manodopera e di occupazione delle celle (6). Il costo medio di macellazione è quantificato in 55 cts/kg in base al valore medio svizzero applicato ai grossi macelli, mentre per gli altri ricavi (noleggio celle, spese di pesatura e amministrative) si fa riferimento ai parametri applicati nei grossi macelli Micarna.

Il calcolo dei costi di ispezione delle carni e di eliminazione dei cascami è ottenuto facendo riferimento alle tariffe attualmente in vigore per ogni categoria di animale (media = 11.8 cts/kg).

Per quanto concerne i costi, l'occupazione del personale (11) così come le spese amministrative, di cancelleria, postali e telefoniche (12), di acqua ed elettricità (14), di pulizia e disinfezione (17) vengono adattate alla quantità di animali da macellare e ai giorni di attività, e quindi ridotti in proporzione. Rimangono, invece, invariate le uscite per la

manutenzione sia di celle, macchine (2%) ed immobile (1%), sia per spese diverse (3%) calcolate sulla base delle precise richieste del DFE.

Gli interessi sul mutuo bancario sono calcolati con un tasso prudenziale del 5%.

Il risultato che appare chiaramente dai nuovi dati forniti dai promotori evidenzia come con un quantitativo di carne macellata anche inferiore al previsto (900'000 kg) la gestione corrente genera una liquidità superiore agli ammortamenti economici, per altro calcolati in 15 anni su attrezzature e macchinari e 50 anni sull'immobile (21 e 22). Anche i rimborsi finanziari per i crediti LIM sono ampiamente finanziati dalla gestione corrente il cui eccesso di liquidità garantisce una certa sicurezza per i primi anni di attività.

Gli accordi già conclusi con la LATI, con chi usufruisce ora dei mattatoi intenzionati a chiudere e con la Rapelli permettono sin d'ora di affermare che il Macello di Cresciano potrà contare su una buona operatività e, conseguentemente, un bilancio in positivo. Va, comunque, sottolineato il fatto che non vi è alcun obbligo per gli allevatori di fare capo al nuovo macello, il quale non potrà contare su una clientela garantita d'ufficio<sup>13</sup>.

## CONCLUSIONI

Nel corso delle sedute dedicate al Messaggio in oggetto la Commissione della gestione ha voluto approfondire il progetto di Macello d'interesse cantonale in ogni suo aspetto prima di esprimersi per il tramite del presente rapporto.

Dopo le esaurienti spiegazioni fornite da funzionari, promotori e da chi ne avversa la realizzazione, si ritiene di approvare i contenuti del Messaggio.

La realizzazione di una simile struttura in Ticino appare giustificata dalla necessità di dotare il settore agricolo di un importante anello della catena produttiva. L'abbattimento di animali in serie e nel pieno rispetto delle norme legali consentirà di assicurare a lungo termine una ancor maggiore qualità al prodotto ticinese. Solo una produzione la cui valorizzazione avviene già all'origine può dare al consumatore le sempre più richieste garanzie di qualità.

Occorre altresì rilevare che il nuovo mattatoio non entrerà in concorrenza con le altre strutture già presenti nel Cantone ma ne completa, invece, il quadro riuscendo a recuperare fette di mercato che altrimenti andrebbero perse.

Grazie alle recentissime rielaborazioni degli scenari effettuate dai promotori su richiesta della Commissione, la sostenibilità finanziaria del progetto sembra ora concreta ed adattata alle oscillazioni dei quantitativi di carne da macellare.



Alla luce di queste considerazioni, la Commissione della gestione invita il Gran Consiglio ad approvare il Messaggio presentato dal Consiglio di Stato prevedendo un'unica modifica: l'estensione da 12 a 18 mesi del termine massimo per l'inizio dei lavori dall'entrata in vigore del decreto legislativo<sup>14</sup>.

Per la Commissione gestione e finanze:

Nello Croce, relatore

Bacchetta-Cattori - Bignasca - Bonoli - Carobbio Guscetti - Dell'Ambrogio -

Ferrari M. (con riserva) - Lepori B. - Lombardi - Lotti - Merlini - Robbiani

---

<sup>13</sup> cfr. Messaggio governativo

<sup>14</sup> Art. 6.1 del Decreto legislativo

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la richiesta di un credito di fr. 1'500'000.-- quale contributo unico non indicizzabile e di un prestito LIM cantonale di fr. 987'500.-- alla realizzazione di un nuovo macello d'interesse cantonale a Cresciano a favore del Gruppo Macello Ticino SA**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 27 gennaio 2004 n. 5465 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 18 maggio 2004 n. 5465 R della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a:**

### **Articolo 1**

<sup>1</sup>Per la costruzione del nuovo macello di interesse cantonale nel Comune di Cresciano, il cui preventivo totale ammonta a fr. 3'950'000.--, al Gruppo Macello Ticino SA, c/o Studio Fiduciario De Dea, via al Sasso 6, 6600 Locarno, è accordato, sull'importo computabile preventivato di fr. 3'950'000.--, un sussidio massimo non indicizzabile di fr. 1'500'000.--.

<sup>2</sup>Se l'importo di liquidazione dovesse risultare inferiore a fr. 3'000'000.--, il sussidio cantonale verrà erogato solo per la metà del costo dell'investimento computabile.

### **Articolo 2**

Il sussidio è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento finanze e economia, Divisione economia.

### **Articolo 3**

<sup>1</sup>Per la costruzione del nuovo macello di interesse cantonale nel Comune di Cresciano, il cui preventivo totale ammonta a fr. 3'950'000.--, al Gruppo Macello Ticino SA, c/o Studio Fiduciario De Dea, via al Sasso 6, 6600 Locarno, è accordato, sull'importo computabile preventivato di fr. 3'950'000.--, un prestito LIM di fr. 987'500.--.

<sup>2</sup>Il prestito non potrà oltrepassare il 25% dell'importo di liquidazione.

### **Articolo 4**

<sup>1</sup>Il prestito LIM è a carico del conto 522 002 "Prestiti per investimenti LIM", CRB 835, WBS 835 50.

<sup>2</sup>A giudizio dell'Ufficio delle regioni di montagna potranno essere versati degli acconti sul prestito LIM concesso.

## **Articolo 5**

Il sussidio unico ed il prestito LIM verranno erogati in base al rapporto di liquidazione che verrà allestito dall'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti.

## **Articolo 6**

<sup>1</sup>Ai promotori è concesso un termine massimo di 18 mesi per iniziare i lavori, dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.

<sup>2</sup>In caso di mancato rispetto del termine il sussidio previsto decadrà.

## **Articolo 7**

<sup>1</sup>La concessione del sussidio è subordinata all'accessibilità del nuovo macello a tutti i potenziali utilizzatori.

<sup>2</sup>La società promotrice e il Cantone sottoscriveranno un accordo in tal senso.

## **Articolo 8**

Il tariffario deve essere sottoposto al Consiglio di Stato per approvazione.

## **Articolo 9**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.